



Parrocchia Notizie

Bollettino settimanale della Comunità di Palse

UN BUON RAPPORTO CON DIO: COME UN TESORO NASCOSTO

Il re Salomone, figlio e successore del re Davide, è celebre per la sua sapienza. Il primo libro dei Re, di cui ascoltiamo un brano nella prima lettura di questa domenica, racconta che un giorno Dio gli disse: «Chiedimi ciò che io devo concederti». Alla proposta divina Salomone ha risposto, senza esitazione: «Concedimi di distinguere il bene dal male». Sapendo che questa capacità di distinguere adeguatamente il bene dal male appartiene soltanto a Dio, Salomone chiede umilmente la grazia di potervi partecipare. Viene esaudito. Così potrà svolgere, in mezzo al suo popolo, la missione che Dio gli ha affidato.

Gesù, che è un lontano discendente di Salomone, ha proclamato la buona novità (questo significa la parola "Vangelo") dell'imminente venuta del regno di Dio. Nel linguaggio semplice e familiare delle parabole, egli ha rivelato in che modo Dio ne garantisce la sua crescita, lenta e laboriosa, fino al giorno della sua piena realizzazione alla fine dei tempi.

Il regno dei cieli è come un tesoro inestimabile, anche se ancora nascosto. Per acquistarlo bisogna apprezzarlo più di tutti gli altri beni: nessun bene infatti è così grande come avere un buon e pieno rapporto con Dio. Gli umili, i piccoli, quelli che hanno l'intelligenza del cuore a cui Gesù si rivolge, comprendono tutto questo. Nella loro saggezza, che viene da Dio e della quale Gesù si è detto ammirato, essi non esitano a trarre le conseguenze pratiche di questo insegnamento del maestro, che è «più di Salomone».

Essi non si mostrano scandalizzati di fronte alla pazienza di Dio, il quale non separa prematuramente il buon grano dalla zizzania, i buoni dai cattivi. Comprendono che Gesù si comporta in questo modo per misericordia, per lasciare a ciascuno tutto il tempo possibile per convertirsi. Assieme al Signore, essi sperano che molti, toccati da tanta paziente bontà, finiscano per aprirsi all'amore del Padre, che fa di noi dei giusti, e ci chiama a partecipare un giorno alla gloria del suo Figlio.

Il «discorso delle parabole», che si legge nel Vangelo di Matteo a partire dalla quindicesima domenica del tempo ordinario, presenta un'inesauribile ricchezza. I «discepoli del regno dei cieli» possono trarne continuamente, nella preghiera e nella meditazione, nuovi insegnamenti adatti alle diverse circostanze della loro vita. Essi possono contare, inoltre, sulla sapienza di Dio, il quale saprà far «concorrere tutto al bene di coloro che lo amano».



Anno XXXIII - numero 34 - 26 luglio 2020 - XVII domenica del tempo ordinario

Parrocchia dei SS. Martino e Vigilio - 33080 Palse di Porcia - Tel. e Fax 0434 921213 - D. Chino 3388054333

parrocchiapalse@gmail.com

È POSSIBILE DOMARE LA LINGUA?

Fratelli, non siate in molti a voler diventare maestri degli altri. Sapete infatti che noi maestri saremo giudicati da Dio in modo particolarmente severo. Tutti commettiamo molti errori. Se uno non commette mai errori in quel che dice, è un uomo perfetto, capace di dominare se stesso.

Noi mettiamo il morso alla bocca dei cavalli, per fare in modo che ci ubbidiscano, ed è così che possiamo dominare tutto il loro corpo. Guardate le navi: anche se grandi e spinte da un vento molto forte, per mezzo di un piccolissimo timone vengono guidate là dove vuole il pilota.

Così anche la lingua: è una piccola parte del corpo, ma può vantarsi di grosse imprese. Un focherello può incendiare tutta una grande foresta. La lingua è come un fuoco. È come una cosa malvagia messa dentro di noi, e che porta il contagio in tutto il corpo. Essa infiamma tutta la vita con un fuoco che viene dall'inferno.

L'uomo è capace di domare gli animali di ogni specie: bestie selvatiche, uccelli, rettili, pesci...; e di fatto li ha domati. La lingua, invece, nessuno è capace di domarla. Essa è cattiva, sempre in movimento, piena di veleno mortale.

Noi usiamo la lingua per lodare il Signore che è nostro Padre, ma anche per maledire gli uomini che Dio ha fatto simili a sé. Dalla stessa bocca escono parole di preghiera e parole di maledizione.

Fratelli, questo non deve avvenire. Forse che da una stessa fonte può uscire insieme acqua buona e acqua amara? No! Nessun albero di fichi produce olive, e nessuna vite produce fichi. Così una sorgente d'acqua salata non può dare acqua da bere.

(Dalla Lettera di S. Giacomo apostolo, 3, 3-12)

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina.
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 27 LUGLIO AL 2 AGOSTO**

Lunedì 27 Luglio, Palse ore 8.00

**Martedì 28, S. Giuseppe ore 19.00
(MASSIMO 20 PARTECIPANTI)**

BISCONTIN LINO.

BERTOLO GIORGIO E ADELINA.

Mercoledì 29, Palse ore 8.00

SANTAROSSA VENERANDA.

Giovedì 30, Pieve ore 19.00

GALANTE MATILDE E PASE MARIO.

SALAMON ENRICO E ANNA.

CICCHETTI EMILIA E CALLURA MARIA.

Venerdì 31, Palse ore 8.00

SECONDO INTENZIONE PERSONA DEV.

Sabato 1 Agosto, Palse ore 19.00 Prefestiva

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

DEFUNTI FAM. GASPARD E BORTOLUSI.

**DOMENICA 2, XVIII del tempo ordinario
Palse ore 8.00**

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

PIVETTA PIETRO, CELESTE, ORESTE E GIUSEPPE.

GENITORI DI SGORLON ANGELO.

ANN. DEL MASCHIO DAVIDE.

IN ONORE DELLA MADONNA.

Pieve ore 9.30

(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)

ZAMBON BATTISTINA E GIUSEPPE.

Palse ore 11.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)